



PATTI
DIGITALI

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ

dell'ISTITUTO M.G.ROSSELLO ROMA

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del *Manifesto dell'educazione digitale di comunità*. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci sfidiamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole decise insieme per promuovere, sia nella nostra casa sia nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali.

1. ATTENDERE ALMENO FINO ALLA FINE DELLA PRIMA MEDIA PER CONSEGNARE A MIO/A FIGLIO/A UNO SMARTPHONE E/O ALTRO STRUMENTO DIGITALE (ES. IPAD) PERSONALE CONNESSO IN RETE

La precocità nell'utilizzo dello smartphone si associa a minori competenze digitali e scolastiche e minor benessere a lungo termine. L'utilizzo precoce e sistematico può portare all'insorgenza di disturbi nello sviluppo del linguaggio, problemi di attenzione e di memoria; oltre ad una compromissione delle capacità sociali. NB: se questo principio, anche se condiviso, non è possibile attuarlo nel proprio contesto familiare perché si è già consegnato un dispositivo digitale personale, si può comunque sottoscrivere il patto riducendone l'utilizzo e promuovendo l'idea che ritardarne l'arrivo.

2. SMARTPHONE e ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AI 14 ANNI:

password comunicata ai genitori e monitoraggio periodico delle attività on-line

Ad esempio: per i più piccoli (6-8 anni) navigazione, ricerca e fruizione dei contenuti solo con la supervisione dell'adulto; per i più grandi (8-14 anni) software di gestione monitoraggio, parental control, dei dispositivi utilizzati (sia di quelli della famiglia utilizzati prima della consegna di uno strumento personale, sia di quelli personali dei figli/e una volta consegnati); password condivisa coi genitori; blocco dei contatti con sconosciuti anche nei videogame online; dialogo sulle attività online.

3. LUOGHI E ORARI DEFINITI

Decidere luoghi e orari definiti per l'uso dei dispositivi elettronici e dello



PATTI
DIGITALI

smartphone (ad esempio il momento dei pasti, bagno e la notte) e condividere l'utilizzo di uno spazio comune per tutta la famiglia, non isolato; No all'utilizzo a tavola, in bagno, prima del sonno, a letto, durante la notte, durante le attività familiari condivise e durante lo studio/lavoro (notifiche disattivate); controllare le ore complessive (non più di 2 lo stesso giorno) e calendarizzare regolarmente giornate senza schermi. Può essere utile utilizzare una scatola, o un cassetto, all'ingresso di casa dove lasciare gli smartphone.

4. **APP E SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ** no all'utilizzo autonomo di Social e Whatsapp prima dei 14 anni, in accordo con la legge, e verifica dei contenuti e dell'età adatta di App e giochi (ad es, con la classificazione PEGI <https://pegi.info/it/node/59>)

5. **SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO CON I FIGLI ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE** (esempio il "contratto per l'utilizzo dello smartphone" <https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/>)

6. **UTILIZZO ADEGUATO DEGLI STRUMENTI MEDIALI (SPAZIO/TEMPO)** in base all'età, a partire dalla fruizione della televisione, fino allo smartphone fin dalla prima Infanzia e personalizzare i contenuti con molta attenzione

7. **PROMUOVERE L'EDUCAZIONE DIGITALE** Gli adulti si impegnano a promuovere e seguire occasioni di formazione e incontri per gestire in modo sicuro i dispositivi in famiglia e al contempo favorire l'utilizzo attivo, creativo e equilibrato delle tecnologie

Indicazioni operative sulla firma del Patto

Il presente impegno fa parte del "Patto di Comunità di promosso dai docenti e dai genitori dell'Istituto M. G. Rossello Roma per l'educazione digitale", aderente alla rete nazionale dei "Patti Digitali di Comunità", cui il nostro gruppo si è ispirato. Per aderire al Patto, una volta approvato, cliccare su www.pattidigitali.it/scuola-rossello-roma





PATTI
DIGITALI

Approfondimenti utili dal sito <https://pattidigitali.it/>

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori. N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!